Quotidiano
29-01-2026
Pagina 7
Foglio 1 / 2

L'OSSERVATORE ROMANO

Tiratura: 60.000

Sellerio

www.ecostampa.it

«Quattro presunti familiari» di Daniele Mencarelli

Una lotteria senza vincitori

di GAETANO VALLINI

In un bosco nei pressi di Norma, paese in provincia di Latina, due cacciatori s'imbattono in uno scheletro umano, i resti di una giovane donna scomparsa diversi anni prima. A indagare sono i carabinieri, che dovranno dare un nome a quelle povere ossa. A tale scopo convocano quattro persone appartenenti a tre famiglie che, in un periodo compatibile con lo stato dei resti, denunciarono la scomparsa di un loro caro. Tutto è affidato alla comparazione del Dna: da lì arriverà la risposta che metterà fine, almeno per una famiglia, a anni di speranze e di ricerche, e consentirà di avere una tomba sulla quale piangere e portare un fiore.

È un Daniele Mencarelli che non t'aspetti quello di *Quattro presunti familiari* (Palermo, Sellerio, 2026, pagine 289, euro 16) perché stavolta cambia decisamente genere, scrivendo un'opera dai toni cupi. Non un noir in senso stretto e neppure un giallo, perché non c'è un caso da risolvere, un assassino da smascherare, ma un racconto in cui il *pathos* è dato dall'atmosfera rarefatta e a tratti claustrofobica in cui si muovono i diversi personaggi e, soprattutto, dal loro vissuto: tutte storie segnate da dolore e da situazioni irrisolte. Qui c'è solo da trovare un nome. Tutto ruota attorno all'attesa del risultato del Dna, per il quale occorreranno alcuni giorni. Giorni tesi e interminabili, che i quattro presunti familiari sono costretti a trascorrere insieme, ospiti della stessa pensione. A "vegliare" su di loro, comandato dal suo superiore Damasi, il giovane appuntato Emanuele Circosta, figura ambigua, a cui l'autore affida il racconto e che si muove, con gli altri, in una città che pare bloccata nel passato; quella Latina costruita nel ventennio, come testimoniano numerosi edifici, a partire dalla caserma dell'Arma, e che per molti ancora si chiama Littoria.

A non cambiare è il registro narrativo, perché Mencarelli non rinuncia a quello che è il suo specifico: scandagliare le profondità dell'animo umano. Quell'esplorazione lucida e spietata di emozioni, ricordi, dolori e aspirazioni, perlopiù frustrate, che i lettori hanno apprezzato in particolare nei primi due romanzi, *La casa degli sguardi* (2018) e *Tutto chiede salvezza* (2020). Tuttavia questa volta lo scrittore sembra prendere una certa distanza – una sorta di distanza di sicurezza – dai personaggi che descrive, senza però rinunciare a una certa indulgenza, almeno per qualcuno di loro.

I coniugi Martelli, giunti da Savona, sperano che quei resti siano della figlia allora venticinquenne; Lucio Marini, arrivato da Vicenza, non ha più notizie della madre tossicomane scomparsa che aveva 30 anni (e lui appena 10); la signorina Parrino, volata dalle Canarie, cerca la sorella scomparsa a 27 anni. Per ciascuno di loro il tempo è scivolato via in un dolore via via affievolito ma non cancellato; un dolore fatto di rimpianti per ciò che sarebbe potuto essere e non è stato, e anche di sensi di colpa per aver in qualche modo indotto la sparizione del proprio congiunto.

Inaspettatamente dopo molti anni il destino fa intravedere loro uno spiraglio di luce e un'occasione di riscatto, ma fa anche riemergere con forza pulsioni e sentimenti solo apparentemente sopiti, con conseguenze imprevedibili, tra scatti di violenza e vere e proprie crisi patologiche. Il tempo dell'attesa è talmente insopportabile da trasformarsi in una discesa nelle paure più nascoste di ciascuno. Il dolore, anziché unirli, li divide e incattivisce.

Se la ricerca dell'identità della vittima è centrale nella narrazione, a fare da contorno sono alcune storie solo apparentemente secondarie, che, in un clima torbido, vedono coinvolti alcuni carabinieri. A partire dal partner di pattuglia di Circosta, il brigadiere Liberati, che disonora la divisa commettendo, in servizio e fuori, azioni crimi-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

L'OSSERVATORE ROMANO

www.ecostampa.it

nose e soprusi che, pur noti, restano impuniti, ma per i quali alla fine pagherà un prezzo. Azioni dalle quali il debole Circosta – sempre in bilico tra l'aspirazione a essere un buon carabiniere e una connaturata ignavia – non riesce, o non vuole, smarcarsi del tutto.

Con *Quattro presunti familiari* Mencarelli ritrova il focus narrativo a lui più congeniale, tornando ai temi cari alla sua narrativa, come le implicazioni della malattia psichica, la dipendenza da droghe, il dolore che non riesce a trovare redenzione, la ricerca di senso nel caos di esistenze interrotte. E lo fa con una scrittura dal ritmo giusto, che a tratti si fa quasi teatrale, per poi rientrare in un flusso narrativo che mantiene sempre vigile l'attenzione. Con un'unica consapevolezza, chiara da subito: nella spietata "lotteria" del Dna non ci potranno essere vincitori. Per questo, contrariamente a quanto avviene in tutti i precedenti romanzi, qui è più difficile trovare una luce. Quella salvezza cui l'autore anela da sempre qui appare un po' più lontana.

Particolare dalla copertina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE